

Salmo 94: 17 Se il SIGNORE non fosse stato il mio aiuto, a quest'ora l'anima mia abiterebbe il luogo del silenzio.

Se il Signore non fosse stato il mio aiuto...

Sostanzialmente sono queste le parole che hanno portato Simonetta, Ramon e Marco a chiedere il battesimo dei credenti e ad essere qui, questa mattina, per testimoniare di fronte alle nostre chiese ed a tutti gli amici e conoscenti che sono presenti in questa sala.

Il Signore è stato il loro aiuto perché li ha portati a riflettere sul fatto che la creazione non è guidata dal caso, che le loro vite non sono guidate dal caso, che la nostra quotidianità non vive guidata dal caso, ma tutto fa parte di un progetto di Dio per la nostra salvezza spirituale.

Anzi, questo testo vuole dirci ancora di più perché vuole rispondere anche alle domande di quanti, un po' per dubbio ed un po' per sfida, sostengono che Dio tace in quest'epoca come ha taciuto in qualche altro momento drammatico della storia umana.

Spero che a qualcuno possa venire voglia di leggersi questo salmo nella sua interezza e di scoprire come la dichiarazione di questo testo mette in contrapposizione l'agire di Dio ad un suo presunto silenzio: un silenzio che non appartiene a Dio ma piuttosto ai nostri cuori induriti.

Le parole che abbiamo letto di questo salmo, pure avendo alcune migliaia di anni, ci parlano di ingiustizie sociali e di prevaricazioni, di abusi e di stoltezza umana ma trovano il proprio punto di riferimento su un versetto

che le precede di poco (14) nel quale si prende atto che *il SIGNORE non ripudierà il suo popolo e non abbandonerà la sua eredità.*

Dunque, Dio ha agito e continua ad agire! ma ne siamo consapevoli?

Marco, Ramon e Simonetta ne sono consapevoli e per questo motivo non vogliono che la loro anima abiti ancora il luogo del silenzio; loro non si sono accontentati di quella presa di coscienza delle ingiustizie sociali che fanno parte della nostra quotidianità, ma che piuttosto stanno dichiarando che Dio agisce e parla oltre a queste.

È una presa di distanza rispetto a coloro che sostengono: Dio tace e quindi non esiste.

Un grande teologo cattolico, Chouraqui, a queste persone risponde: “l’empio attribuisce a Dio i propri limiti personali” mentre chi ha occhi ed orecchie per cogliere l’agire di Dio ha acquisito una sensibilità interiore e spirituale che lo rende attento ad ogni cosa e ad ogni relazione.

Questi fratelli e questa sorella che stamattina si battezzarono hanno scorto, ad un certo momento della loro esistenza, che Dio li stava chiamando a riflettere sulla loro vita ed a prendere le distanze dai valori fondati sull’egocentrismo e l’arroganza, scoprendo invece quei valori più profondi che vanno oltre la nostra esistenza umana.

Ecco che Dio ha agito nei loro cuori attraverso l’azione dello Spirito Santo.

È bastato un piccolo spiraglio nei loro cuori per fargli comprendere che non era il mondo che girava solo intorno a loro, alle loro necessità, ai loro bisogni ed alle loro aspettative, ma che anche loro, come il resto della creazione, hanno un altro punto di riferimento a cui rivolgersi: Gesù Cristo.

È lì che hanno scoperto il parlare e l'agire di Dio, perché in quel momento sono emerse nelle loro menti sia le domande esistenziali che hanno sempre accompagnato la storia dell'umanità (da dove vengo e dove vado?) sia la necessità di ricercare Dio esclusivamente attraverso la lettura diretta delle Scritture bibliche, da cui ricevevano risposte e gli venivano poste domande.

In quel momento il silenzio nel quale si pensava Dio si fosse rinchiuso, hanno scoperto che la Parola di Dio non tace e mai tacerà.